

323
324 **RESOCONTO SOMMARIO**

E

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Giovedì 6 ottobre 1955

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAPELLI

La seduta comincia alle 10,30.

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE comunica che hanno chiesto congedo i deputati Lozza e Marzotto.
(I congedi sono concessi).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno. (1427).

SORGI ha presentato un ordine del giorno concernente l'assistenza ai mutilati ed invalidi civili; problema sul quale ebbe già a soffermarsi nel corso della discussione del precedente bilancio e che riveste aspetti giuridici, morali e politici di notevole rilevanza.

Trattasi di una categoria che non va confusa con quella degli invalidi e mutilati per servizio, per i quali esiste già una legislazione di tutela.

Per i ciechi civili esiste un'Opera nazionale; per i sordomuti è istituito un Ente nazionale; rimane infine la categoria di minorati alle braccia e alle gambe, che comprende appunto i mutilati ed invalidi civili.

Nei confronti di questi minorati fisici può dirsi che non esista alcuna forma tangibile di assistenza, tranne sporadici e parziali interventi a favore dei poliomielitici, dei discinetici e degli affetti da paralisi spastica infantile.

Sostiene, pertanto, la necessità di provvedere all'assistenza ortopedica, nonché alla rieducazione professionale degli invalidi recuperabili, ed all'assistenza continuativa a beneficio di coloro che non possono assolutamente dedicarsi ad un proficuo lavoro.

Fornisce numerosi dati statistici riguardanti gli invalidi e i mutilati civili, rilevando che le dimensioni del problema non sono tali

da farlo ritenere insolubile. Si tratta di 250 mila persone, molte delle quali recuperabili alla società con la semplice fornitura dell'apparecchio ortopedico, o con una operazione chirurgica.

Si augura che il Governo vorrà prendere le opportune iniziative sul piano legislativo, volte anche a garantire un adeguato finanziamento all'Associazione nazionale mutilati civili.

Richiama il disposto dell'articolo 38 della Costituzione, che sancisce per lo Stato l'obbligo dell'intervento, che deve essere indirizzato soprattutto al recupero di forze lavorative, da utilizzare proficuamente in determinate attività di carattere tecnico.

Conclude confidando che il Governo vorrà avviare a soluzione questo problema che interessa tante famiglie italiane e che egli ha prospettato nei suoi termini obiettivi e dolorosi, senza ombra di retorica. (*Applausi*).

CARLEO rileva che la sicurezza pubblica in Italia, anche se non è in continuo e sostanziale miglioramento — come sostiene il relatore — non è neppure peggiorata, come dimostra il numero dei delitti perseguiti nel 1954.

Non si può sostenere, come fa l'estrema sinistra, che è necessario cambiare le direttive per la repressione della criminalità in Calabria; s'impone, però, il rispetto di un metodo logico che concili l'interesse pubblico con le legittime aspettative del cittadino.

Bene fa il Governo ad intensificare la vigilanza e a prendere misure per il mantenimento dell'ordine pubblico; tuttavia a nessuno è sfuggito che ciò ha avuto come conseguenza lo scatenarsi dell'ondata dei tanti resoconti scandalistici di corrispondenti ed inviati speciali alla caccia frenetica del « pezzo di colore ».

È proprio questo il rammarico della laboriosa gente calabrese, che si è vista, oltre che dipinta con le tinte ad un tempo più fosche e più irreali, bersagliata dal confino di polizia: da un istituto, cioè, manipolato da quelle commissioni provinciali la cui composizione richiama quella dei tribunali speciali.

Le retate, che hanno sconvolto una intera regione, e l'abuso del metodo della forza estrinsecantesi in decine di confinati al giorno sono misure indegne di un paese civile: comprensibili in un regime d'oppressione politica, esse divengono addirittura inconcepibili in regime di libertà ed in sede penale, come repressione cioè della criminalità, per così dire, privata.

Si augura che a simili espedienti il Governo voglia porre fine: assoluta inflessibilità

verso i briganti, ma cessazione dell'azione indiscriminata verso onesti cittadini, indiziati solo vagamente dalla cosiddetta voce pubblica, desiderosi di vivere in tranquillità. (*Interruzione del ministro Tambroni*).

Auspica, concludendo, che la replica del ministro valga a riportare completa la fiducia nei pubblici poteri. (*Applausi a destra*).

L A M A L F A si complimenta con l'onorevole Bubbio per la sua equilibrata e coraggiosa relazione e soprattutto per lo spirito democratico che la caratterizza: fatto ancor più importante ove si ricordi che l'onorevole Bubbio per lungo tempo ha avuto responsabilità di Governo proprio nel dicastero dell'interno.

Concorda sull'opportunità della solenne riaffermazione dello Stato di diritto, che è il quadro entro cui si manifesta la volontà popolare e si esplica l'attività del Parlamento. Ed è lieto di constatare che di questa devozione allo Stato di diritto e quindi alle istituzioni fondamentali della democrazia diano prove concrete anche altri uomini che hanno attualmente responsabilità di Governo.

Nelle recenti dichiarazioni del ministro Tambroni a Recoaro si rileva la franca ammissione dell'incertezza del fondamento delle istituzioni democratiche che effettivamente dominò il paese nel periodo post-liberatorio.

La sua parte sente profondamente la responsabilità, d'ordine storico e ideale, del dovere per i pubblici poteri di adempiere lealmente l'attuazione della Costituzione, conquistata a prezzo di tanta fatica e di tanti sacrifici.

Fra le parti della Costituzione non ancora attuate vi è l'ordinamento regionale: non può non ammettere che un vero e proprio movimento antiregionalistico è andato sviluppandosi dopo il 1948: bisogna avere allora il coraggio di affrontare decisamente la questione dell'abolizione o meno delle norme costituzionali sulle regioni, anche se una tale battaglia appare, a suo avviso, quasi perduta in partenza, ostandovi la sussistenza di formidabili interessi d'interesse popolazioni.

Comunque, ritiene che il rinvio *sine die* costituirebbe una grave manifestazione di debolezza per la giovane Repubblica democratica italiana.

Ricorda che lo statuto siciliano fu approvato prima ancora della Costituzione della Repubblica, ed egli a quell'epoca manifestò serie perplessità in proposito.

Tuttavia, l'Assemblea Costituente gli dette torto e volle lo statuto siciliano, che fu votato

anche dalle forze di destra, ora contrarie alla struttura regionale.

Sarebbe strano, quindi, se ciò che fu accettato in un momento di debolezza della vita dello Stato dovesse essere annullato in un momento di rafforzamento di esso.

Si rivolge quindi alle forze della destra e fa osservare che, se si rifiutasse di attuare la struttura regionale dello Stato, si verificherebbe che le uniche regioni a statuto autonomo rimarrebbero alcune zone periferiche dello Stato, anche se non può essere messo in dubbio il patriottismo di quelle popolazioni. Allora si che si attenterebbe all'unità dello Stato, poiché le uniche regioni autonome sarebbero in zone di confine e, non inquadrandosi in una nuova struttura unitaria a base regionalistica, assumerebbero il carattere di concessioni in zone di debolezza dello Stato.

Dopo di aver raccomandato la pubblicazione di libri bianchi contenenti tutti gli studi sui vari problemi che interessano le amministrazioni locali, come, ad esempio, quelli della municipalizzazione, anche in previsione della prossima battaglia amministrativa, si sofferma sui problemi delle autonomie comunali, e afferma che i repubblicani sono d'accordo col ministro, quando egli dice che nei comuni non si deve fare eccessiva politica.

La questione grave e le preoccupazioni sorgono quando si esamina l'ampiezza dei poteri discrezionali dei prefetti, dei quali nessuno è in grado di dire quali siano i limiti. Finché si tratta di controlli di legittimità, nessuno oserà opporsi: ma occorre che il Governo dica se le leggi attuali sono in grado di evitare sperperi da parte delle amministrazioni locali, di assicurare la buona amministrazione. Se ritiene che tali leggi siano insufficienti ha il dovere di proporre alle Camere gli opportuni emendamenti, ma non può pensare di risolvere il problema allargando i poteri discrezionali dei prefetti e le ingerenze burocratiche nei comuni.

Passa quindi a trattare dei problemi del banditismo in provincia di Reggio Calabria, e osserva che la tesi della miseria come unica causa del banditismo non regge: in province meridionali egualmente e forse più povere di quella di Reggio Calabria il fenomeno del banditismo non si verifica.

Ciò significa che esistono cause particolarissime, che vanno attentamente esaminate, tra cui indubbiamente anche complicità di ordine politico tra certe forze e il banditismo.

Bene ha fatto il ministro a prendere severe misure di polizia, benché la campagna di stampa che le ha seguite non ha certo giovato alla loro efficacia: deve tuttavia racco-

mandare che si faccia il minore uso possibile dell'istituto del confino, che è per sua natura eccezionale e privo delle necessarie garanzie giurisdizionali.

Ha presentato anche quest'anno, unitamente agli onorevoli Simonini e Villabruna, un ordine del giorno sulla libertà religiosa; auspica che in proposito siano integralmente applicate le norme della Costituzione senza indulgere a discriminazioni che finiscono col nuocere alla stessa Chiesa cattolica, oltre a diminuire la fiducia nella democrazia.

Quanto all'impegno preso dal Governo di presentare un disegno di legge elettorale redatto in senso proporzionalistico, rileva che è trascorso ormai molto tempo senza che sia stato neppure stabilito l'inizio della discussione del provvedimento.

Occorre che sia data in brevissimo tempo l'assicurazione che l'impegno sarà mantenuto.

Quanto al disegno di legge per le elezioni amministrative, auspica che si tutelino ampiamente i diritti delle minoranze alla rappresentanza, applicando il criterio maggioritario nei comuni sino a diecimila abitanti e assicurando, sino al limite in cui si applicherà la proporzionale, un terzo dei seggi alle minoranze.

Conclude sottolineando la democraticità dell'impostazione data a molti problemi dal ministro dell'interno ed auspica che non si pregiudichino, per piccole convenienze o per ragioni politiche, i risultati già raggiunti per la realizzazione della democrazia. (*Applausi a sinistra e al centro — Molte congratulazioni*).

D'AMORE sottolinea, fra le tante dichiarazioni che si sono udite, la frase che lo Stato dev'essere il tutore della libertà dei cittadini: se questa espressione caratterizza un indirizzo politico egli non può essere concorde, perché guai se le libertà civili dovessero dipendere esclusivamente dalla struttura dello Stato. La libertà consiste soprattutto nel rispetto di quei diritti soggettivi che afferiscono direttamente alla persona umana e che non possono essere limitati alla pura sfera statale.

Purtroppo oggi si assiste ad una degradazione dei diritti soggettivi, non più concepiti come originari e autonomi ma considerati quali diritti derivati dallo Stato tutore, che va accentuando sempre più l'indirizzo economico della sua azione.

Ed è proprio in relazione a questa visione di uno Stato dispensatore di beni economici che si possono spiegare l'affermazione delle ideologie materialistiche e la depressione dei valori ideali.

L'annullamento dei diritti dell'individuo a vantaggio della massa, lo svilimento del

diritto soggettivo non fanno che creare le basi per il trionfo dell'estrema sinistra e la dittatura del proletariato.

Si ripromette di segnalare, volta per volta, al ministro casi concreti che suffragano le doglianze che egli ha ritenuto doveroso esprimere.

Anche le leggi hanno perduto prestigio attraverso una voluminosa ed affrettata produzione di norme che continuano ad incidere proprio sulla sfera di quei diritti soggettivi, su cui si è già intrattenuto.

Gravoso è, pertanto, il compito del ministro dell'interno in quest'epoca di crisi, che pone in prima linea il delicato problema della convivenza umana, oltre a quello della stabilità del diritto soggettivo.

Si augura che le sue brevi considerazioni saranno tenute presenti dal Governo e, particolarmente, dal ministro dell'interno, in quanto esse investono il problema centrale della democrazia e in particolare di quella italiana, che è di forgiare un cittadino capace di resistere a tutte le lusinghe delle demagogie ufficiali della sinistra. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di un disegno di legge.

TAMBRONI, *Ministro dell'interno*, presenta il disegno di legge:

« Sistemazione in ruolo del personale assunto in servizio temporaneo di polizia, ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15, e della legge 3 ottobre 1951, n. 1126 ».

Chiede l'urgenza.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Pone in votazione la richiesta d'urgenza.

(È approvata).

Si riprende la discussione.

CHIARAMELLO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Simonini:

« La Camera,

considerata l'opportunità che alla gestione delle imposte comunali di consumo provvedano direttamente le singole amministrazioni comunali, come ad esse dà diritto il testo unico per la finanza locale;

constatato che, nonostante gli interventi parlamentari effettuati anche attraverso una recente interrogazione e le conseguenti assicurazioni date dal ministro dell'interno, numerose prefetture insistono a frapporre ostacoli alle amministrazioni comunali che avevano la volontà di esercitare la gestione diretta delle imposte medesime,

invita il Governo

ad intervenire energicamente presso le suddette prefetture affinché cessino le lamentate inframmettenze e a predisporre appositi provvedimenti che agevolino al massimo, anche in deroga alle norme del testo unico sopra menzionato, quelle amministrazioni comunali che intendono effettuare tale gestione direttamente ».

Si sofferma sulla necessità di facilitare l'assunzione della gestione diretta delle imposte di consumo da parte dei comuni, fattore non ultimo di una sana ed ordinata autonomia locale.

GAUDIO SO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che a norma della legge 13 aprile 1953, n. 340 sugli Archivi di Stato, modificativa della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, è stato creato un ruolo di gruppo *B* di segretari di soprintendenza archivistica riservato ai cittadini provvisti di diploma di maturità classica;

considerato che la relazione al disegno di legge relativo (atto n. 2834, Camera dei Deputati), al fine di favorire il personale dell'amministrazione degli Archivi di Stato, prevede nella prima applicazione della legge che i posti di grado iniziale di gruppo *B* « siano quasi tutti riservati » agli impiegati di ruolo di gruppo *C* aventi i requisiti di legge (titolo di studio, ecc.);

considerato che per l'ammissione al concorso di gruppo *C* nella stessa Amministrazione è anche consentita la presentazione del diploma di abilitazione magistrale, valutato a norma di legge come titolo di licenza di scuola media superiore;

considerato che al concorso di gruppo *A* della stessa Amministrazione sono ammessi i provenienti dagli istituti magistrati provvisti di laurea in magistero, non esclusi quindi gli impiegati di ruolo di gruppo *C* laureati in magistero,

fa voti

che il Governo voglia disporre, anche con norma transitoria, che sia consentito agli impiegati di gruppo *C* muniti di diploma di abi-

lizzazione magistrale e previo esame, l'accesso alla carriera di gruppo *B*, e ciò anche al fine di eliminare la situazione anomala di veder consentito agli stessi se provvisti di laurea in magistero (ed esistono casi pratici), di poter partecipare al concorso di gruppo *A*, e di non poter partecipare, nelle medesime condizioni, a quello di gruppo *B* ».

Raccomanda al Governo di adottare i necessari provvedimenti affinché sia consentito agli impiegati di gruppo *C*, muniti di licenza magistrale, di accedere al gruppo *B* dell'amministrazione degli archivi di Stato.

BARTOLE illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

constatato che a seguito della abolizione della sovracontribuzione sul bestiame disposta con legge 3 maggio 1955, n. 389, derivano per taluni comuni sprovvisti di risorse locali (come sono in genere quelli montani), immediate e non rimediabili difficoltà finanziarie,

impegna il Governo

a rendere — anche a titolo compensativo — operante già per i bilanci ora in corso di presentazione, altro cespite non destinato a gravare in sede locale e ravvisa in una ulteriore partecipazione del provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata in misura dell'1 per cento, in aggiunta a quella stabilita con la legge 2 luglio 1952, n. 703, sulla finanza locale, il mezzo più idoneo ed immediato per venire incontro alle urgenti necessità di bilancio di detti comuni ».

Fa presente la necessità di integrare il provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata, a beneficio di quei comuni montani che non hanno altri consistenti cespiti di entrata.

GOZZI illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ricordate le benemerienze acquisite dalla municipalizzazione in decenni di attività nel settore comunale;

rilevata la necessità di una riforma legislativa in questo settore reclamata da tanto tempo e sottolineata, in particolare, in occasione della celebrazione del cinquantenario seguita nel 1953 ad iniziativa della Confederazione della municipalizzazione,

invita il ministro dell'interno

a tenere nel dovuto conto le indicazioni quali risultano dagli atti del cinquantenario ed i suggerimenti degli organi confederali nel predisporre sollecitamente un disegno di legge

che miri a risolvere le manchevolezze dei testi legislativi vigenti, e che renda la municipalizzazione, nella scia della sua gloriosa tradizione, strumento sempre più idoneo alle moderne esigenze dei pubblici servizi ».

Ne caldeggia l'approvazione, ponendo in rilievo le indubbe benemerite acquisite dalle imprese municipalizzate in Italia, la gestione delle quali merita di essere chiaramente caratterizzata ed adeguatamente sostenuta con idonei finanziamenti.

Sottolinea, infine, l'esigenza di favorire accordi consortili fra le imprese municipalizzate.

LOMBARDI RUGGERO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto:

che per una maggiore maturità politica e civile e per l'ulteriore consolidarsi del costume democratico è condizione necessaria la realizzazione di tutti gli istituti e garanzie previste dalla Costituzione;

che il decentramento amministrativo può essere reale e permanente solo se esercitato dalle Regioni e dagli enti locali nell'ambito delle loro prerogative e non mediante organi decentrati dell'Amministrazione centrale;

che, anche attraverso le esperienze delle Regioni a statuto speciale, è confermato essere l'ente regione valido strumento per la espansione della vita locale, per il potenziamento dell'economia regionale, per la sensibilizzazione del senso unitario dello Stato, per la difesa delle libertà democratiche,

fa voti

perché sia approntata e discussa la legge finanziaria necessaria al funzionamento della Regione, cosicché, approvata anche la legge per la elezione dei Consigli regionali, possa l'ente regione costituirsi e funzionare in occasione delle prossime elezioni amministrative ».

Prende atto con soddisfazione che, nonostante il silenzio del nuovo come dei passati governi, il problema dell'istituzione della regione sia finalmente riemerso all'attenzione del paese, e ciò anche per merito degli onorevoli Bubbio, La Malfa e Giraud.

FACCHIN svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera

invita il Governo

ad istituire un ufficio Regioni per la predisposizione delle norme per la completa attua-

zione, per il coordinamento e il controllo della legislazione delle Regioni a statuto speciale ».

Auspica che il Parlamento sia tenuto al corrente, in modo organico ed aggiornato, della evoluzione del problema regionale in genere, e in particolare dell'attuazione degli statuti speciali.

Auspica, in particolare, che questioni di natura esclusivamente interne, come quella dei rapporti tra gruppi etnici in Alto Adige, non vengano sottoposte ad assurde pattuizioni con la nazione confinante.

ANGELUCCI MARIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che la decisione del Consiglio di Stato, pubblicata il 9 giugno 1954, in accoglimento del ricorso del presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno, conferma il principio che presidente dell'O.N.M.I. è il presidente dell'amministrazione provinciale;

constatato che la quasi totalità delle federazioni dell'O.N.M.I. sono presiedute da commissari straordinari,

invita il Governo:

a) a dare efficacia alla decisione del Consiglio di Stato, affinché i presidenti delle amministrazioni provinciali siano di diritto presidenti dei comitati amministratori dell'O.N.M.I.;

b) a dare opportune disposizioni perché sia normalizzata la situazione della presidenza delle O.N.M.I. provinciali ».

La sua richiesta in merito alla vigilanza amministrativa sull'O.N.M.I. da parte della amministrazione provinciale è suffragata anche dalla più volte conclamata necessità di unificazione dei servizi assistenziali.

La perpetuazione delle gestioni commissariali anche in questo campo rappresenta infatti una intollerabile forma di discriminazione e di malcostume, che deve cessare.

BERSANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerata la situazione in cui si trovano gli impiegati di polizia inquadrati nel gruppo C, i quali dal 1925 esercitano di fatto mansioni di concetto, coadiuvando i funzionari di pubblica sicurezza nella trattazione degli affari di polizia amministrativa, pur continuando ad essere inquadrati e retribuiti come personale d'ordine,

invita il Governo

a promuovere adeguati provvedimenti anche legislativi, atti a porre fine a tale ingiustificata menomazione, concedendo a detta categoria l'inquadramento nel gruppo B, come già analogamente è avvenuto in altre amministrazioni ».

Osserva che il problema risale al 1925, allorché l'articolo 1° del decreto del 5 aprile di quell'anno attribuì agli impiegati di gruppo C della polizia il compito di coadiuvare i funzionari nella trattazione degli affari di polizia amministrativa, e cioè funzioni di gruppo B. Per altre amministrazioni si è già provveduto a far corrispondere le qualifiche alle mansioni, quando ricorra il requisito del possesso del titolo di studio. Per la polizia ciò non è ancora avvenuto, e questo rappresenta una ingiustizia, che auspica sia finalmente eliminata, direttamente dal Governo in sede di applicazione della legge-delega, oppure con un apposito provvedimento legislativo. L'onere finanziario sarà minimo.

C A I A T I svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dai deputati Garlato e Cervone:

« La Camera,

considerata la grave situazione di disagio in cui versano i profughi,

impegna il Governo:

1°) a riesaminare il problema dell'assistenza ai profughi;

2°) ad adeguare l'assistenza alle effettive loro esigenze in ordine anche alle possibilità di primo assestamento;

3°) ad intensificare il piano di costruzione di alloggi per profughi;

4°) ad eliminare il più rapidamente possibile i campi onde consentire con ulteriori provvidenze la sollecita immissione nella vita attiva di tante giovani e sane energie ».

Dopo di aver ricordato, che il problema dei profughi permane gravissimo in quanto non si è ancora riusciti a inserire questi cittadini in attività economiche continuative, raccomanda l'emanazione di una legge organica che rielabori tutta la materia assistenziale dei profughi.

M U S O L I N O svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che l'assistenza pubblica è uno dei compiti fondamentali dello Stato,

quale deriva da precedenti legislazioni, ma soprattutto dal disposto dell'articolo 38 della Costituzione della Repubblica;

considerato che tale attività, di carattere preminentemente sociale, viene svolta oggi in modo confusionario, dispendioso, senza unità d'indirizzo né assistenziale, né amministrativo, lasciato alle varie iniziative di enti diversi, centrali e periferici, senza alcun regolare controllo che difenda gli interessi della collettività e dia a questa garanzie di risultati concreti, positivi, apprezzabili;

considerato ancora che l'assistenza pubblica in molta parte si svolge con carattere speculativo politico nelle popolazioni e con carattere financo discriminatorio, ragione per cui occorre moralizzare il sistema assistenziale che grava sull'intera economia nazionale;

ritenuto che lo Stato spende per l'assistenza pubblica nelle sue varie forme centinaia di miliardi e che pertanto la collettività italiana, che sopporta tale onere in vista di fini altamente sociali, al cui fondamento sta la umana solidarietà, volta a sollevare le condizioni dei bisognosi e degli esseri infelici, ha diritto di sapere che i sacrifici finanziari da essa sostenuti raggiungono il fine per cui sono sopportati;

ritenuto che, per raggiungere tale scopo, occorre anzitutto unificare in un ente tutti i settori assistenziali, eccetto quelli che sono costituiti per legge dello Stato e che già svolgono una ben delimitata attività verso categorie sociali ben definite, come Opera nazionale per la maternità, per i ciechi civili, per i sordomuti, invalidi al lavoro, ecc., affinché lo Stato possa dare uniformità d'indirizzo, controllare l'amministrazione dei fondi assistenziali, mediante funzioni ispettive;

che pertanto l'assistenza deve essere decentrata nei comuni, ragione per cui l'attuale ente comunale di assistenza si appalesa l'organo più adatto allo scopo in quanto conosce in modo particolare i cittadini assistibili, avente poteri deliberativi attraverso un comitato di cui facciano parte rappresentanti dello Stato, del consiglio comunale e di tutte le organizzazioni sindacali, quale garanzia, queste ultime, dell'obiettività ed imparzialità nell'espletamento dei compiti assistenziali nei confronti di tutti i cittadini assistibili,

impegna il Governo

a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che, attraverso norme precise, attui quanto è esposto in narrativa, nell'interesse dello Stato e della collettività nazionale, in armonia con l'articolo 38 della Costituzione della Repubblica ».

Afferma che l'assistenza in Italia è praticata in modo dispendioso e confuso e come strumento di governo: ne è quindi urgente un riordinamento radicale, che renda più efficiente questo vitale servizio dello Stato.

G E L M I N I svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dai deputati Bottonelli, Cremaschi e Borellini Gina:

« La Camera,

considerato che i prefetti nella loro costante azione ispirata all'illecito principio della discriminazione diretta a limitare e a comprimere sempre più l'autonomia degli enti locali, hanno sostituito le normali amministrazioni con propri commissari in un gran numero di enti locali minori, E.C.A., ospedali, opere pie (n. 8 nella sola provincia di Modena);

constatato che questi commissari sono mantenuti illegalmente in carica per anni o comunque per un periodo di tempo necessario per consentire loro di giungere alla riforma degli statuti di fondazione, onde modificare la composizione dei consigli di amministrazione in danno delle rappresentanze democratiche dei comuni e delle province;

considerato inoltre che il regime commissariale è un istituto chiaramente lesivo al principio di autonomia e che la legge ordinaria pur consentendolo ne stabilisce il carattere di eccezionalità fissando in limiti precisi sia la sua durata sia l'esercizio dei suoi poteri, in attesa della auspicata riforma del testo unico delle leggi comunali e provinciali,

invita il Governo

a volere intervenire presso i prefetti affinché:

a) il ricorso al regime commissariale sia limitato ai soli accertati casi di carattere eccezionale;

b) il commissario eserciti nel corso del suo mandato la propria attività e compia i suoi atti nei limiti dei poteri che la legge gli conferisce;

c) la durata del regime commissariale non vada mai oltre i limiti legali consentiti, ripristinando immediatamente tutti i consigli di amministrazione dove questo limite è già stato superato ».

Premesso che il ricorso al regime commissariale è divenuto una consuetudine per tutti i prefetti della Repubblica, ogni qual volta desiderano colpire una amministrazione di opposizione, afferma che questa misura deve ritornare alla sua natura del tutto eccezionale, così come prescrive la legge.

L A T A N Z A svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dai deputati Almi-

rante, De Totto, De Marzio, Angioy, Viola, Anfuso, Del Fante, De Marsanich, Cavaliere Stefano, Daniele, Michelini, Caroleo, Matarazzo Ida, Muscariello, Cottone, Delcroix, Colognatti, Roberti, Di Stefano Genova, Calabrò, Marino, Madia, Sponziello, Formichella, Gray, Nicosia, Infantino, Spampanato, Cucco e Villelli:

« La Camera,

interprete dell'attuale stato di gravissimo disagio dei profughi di guerra, conseguente in massima parte alla cessazione delle provvidenze disposte dalla legge 4 marzo 1952, n. 137,

fa voti

che il Governo emani tempestivamente le disposizioni necessarie per sancire l'assoluto diritto di precedenza dei profughi nella liquidazione dei danni di guerra, per promuovere un maggiore incremento edilizio rivolto a dar loro delle decorose abitazioni e per difendere efficacemente il loro già riconosciuto diritto al lavoro e

impegna il Governo

a presentare al più presto in Parlamento — e comunque non oltre il 1° novembre 1955 — un provvedimento di urgenza che proroghi l'efficacia della legge sopracitata almeno fino al 31 dicembre 1956 ».

Raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno, che consentirà di dare ai profughi, la cui situazione angosciata è stata da tutti posta in rilievo, un tangibile beneficio.

B O G O N I svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dai deputati Foa, Fiorentino, Albarello, Dugoni, Ghislandi, Cavaliere Alberto, Pigni, Masini, Ferri, Mancini, Mazzali, Angelucci Mario, Ronza, Ducci, Fora, Schiavetti, Targetti, Di Prisco, Bernardi, Faralli, Ferrari Francesco, Jacometti, Lopardi, Bettoli, Berardi, Corona Achille, Ricca, Miceli, Lenoci, Andò e Gaudioso:

« La Camera,

riaffermando la necessità dell'attuazione della Costituzione e del rispetto dei principi in essa sanciti,

invita il Governo:

1°) a dare inizio alle intese previste dall'articolo 8 della Costituzione per la regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose non cattoliche;

2°) e fin da ora ad adoperarsi affinché la legge n. 1159 del 24 giugno 1929, il regio decreto n. 289 del 28 febbraio 1930 ed il testo unico di pubblica sicurezza del 1934 siano in-

terpretati ed applicati nello spirito del rinnovato clima di libertà religiosa stabilito dalla Costituzione, e ciò in particolare per quel che riguarda il rispetto delle libertà di apertura dei locali di culto e delle riunioni religiose che in essi si svolgono, presupposti questi indispensabili per il libero esercizio del culto pubblico ».

Ancora una volta il problema delle libertà delle minoranze religiose deve essere posto in rilievo con forza nel Parlamento italiano; si tratta, a tanti anni di distanza, di applicare puramente e semplicemente un elementare principio della Costituzione, e su ciò il Governo deve prendere un impegno esplicito.

A I M I svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che il peso delle sovraimposte e delle supercontribuzioni comunali e provinciali si fa ogni giorno più insopportabile, specie nei territori montani;

ritenuto che è urgente provvedere in attesa dei più radicali provvedimenti di riforma della finanza locale,

invita il Governo

a voler presentare un disegno di legge con cui si disponga:

a) che i territori montani già esenti dalle imposte erariali siano esenti da qualsiasi sovrimposta e supercontribuzione provinciale;

b) che le provincie siano autorizzate a concedere analoga esenzione, compatibilmente con le esigenze dei singoli bilanci, agli altri territori montani e dell'alta collina ».

Ne raccomanda l'approvazione, sottolineando in particolare l'opportunità di andare incontro alle necessità dei comuni montani.

P R E S I D E N T E rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Sostituzione di commissari.

P R E S I D E N T E comunica che ha chiamato a far parte della Commissione speciale incaricata dell'esame dei provvedimenti per la Calabria (nn. 1738 e 1147) i deputati Secreto e Miceli, in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Ceccherini e Angelini Ludovico, i quali hanno chiesto di essere esonerati dall'incarico.

La seduta termina alle 14,20.

SEDUTA POMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

La seduta comincia alle 16.

L O N G O N I, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Deferimento di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

P R E S I D E N T E comunica che il presidente della IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha chiesto che la proposta di legge del senatore Merlin Angelina: « Concessione di una pensione a Isabella Matteotti figlia del martire » (1673), assegnata a quella Commissione in sede referente, sia deferita alla stessa Commissione in sede legislativa, dato che presso la detta Commissione si trovano analoghi provvedimenti in sede legislativa.

(Così rimane stabilito).

Sostituzione di un Commissario.

P R E S I D E N T E comunica di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni il deputato Sampietro Umberto, in sostituzione del deputato Angelini Armando, nominato membro del Governo.

Presentazione di disegni di legge.

R O M I T A, *Ministro dei lavori pubblici*, presenta i disegni di legge:

« Classifica nella seconda categoria delle opere idrauliche del fiume Tevere, in estensione delle classifiche già disposte »;

« Classifica nella seconda categoria delle opere idrauliche dell'arginatura in sinistra del fiume Oglio tra le alture di Cazzaghetto e quelle di Canneto sull'Oglio (provincia di Mantova) nonché delle arginature dell'affluente canale Naviglio fino al limite di rigurgito ».

P R E S I D E N T E dà atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Svolgimento di proposte di legge.

CURTI svolge la proposta di legge:

« Norme per agevolare la partecipazione delle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi ai pubblici appalti »

Premesso che alle cooperative di produzione e lavoro ed ai loro consorzi dovrebbero applicarsi speciali disposizioni tendenti a facilitare la partecipazione agli appalti di opere pubbliche, mette in rilievo come spesso — di fatto — tali norme rimangano lettera morta, anche a causa della difforme ed inorganica codificazione di esse.

Di qui la necessità di riassumere, modificare ed integrare in un più chiaro schema legislativo il complesso delle disposizioni di volta in volta emanate, il che, appunto, è lo scopo della proposta di legge.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

CAMANGI svolge la proposta di legge:

« Proroga del termine di cui alla legge 6 ottobre 1953, n. 823, per il godimento delle agevolazioni tributarie previste dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni ». (1629).

Sottolinea che la proposta di legge mira a prorogare al 31 dicembre 1957 le agevolazioni fiscali disposte — nei riguardi delle costruzioni o riparazioni di edifici danneggiati da eventi bellici — da due decreti legislativi del 1945 e del 1946, con effetto fino al 30 giugno 1955.

La proposta stessa tende, poi, ad eliminare alcuni inconvenienti che si sono riscontrati nella pratica applicazione delle norme anzidette.

Chiede l'urgenza.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Avverte che le due proposte di legge oggi svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno. (1427).

BUBBIO, *Relatore*, rilevato che il dibattito sul bilancio in esame è stato sereno e profondo, soffermandosi sull'aspetto politico della discussione, osserva che le direttive fondamentali dell'azione governativa in politica interna sono state delineate dallo stesso Presidente del Consiglio, nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Si tratta, in particolare, di garantire l'assoluto e generale rispetto della legge e di condurre a termine la riforma delle leggi elettorali, politica ed amministrativa, del codice di procedura penale e della legge di pubblica sicurezza.

È, quindi, un vasto programma di politica interna che viene affidato alla realizzazione del nuovo ministro dell'interno: i propositi manifestati dall'onorevole Tambroni offrono piena garanzia che quest'opera verrà portata a termine.

Nega che possa parlarsi oggi in Italia di un « regime di polizia », poiché i risultati obiettivi fin qui raggiunti si devono, invece, ad una lungimirante ed illuminata politica governativa.

È d'accordo con quanti hanno sostenuto che il problema della polizia non si esaurisce nel solo aspetto tecnico e dà atto al Governo della fermezza e della continuità della sua politica diretta al disarmo morale.

Auspica che sia sempre rigorosamente tenuto distinto il potere esecutivo da quello giudiziario, e che venga bandita qualsiasi forma di discriminazione politica.

Sul piano economico postula la necessità di una svolta sociale in favore delle categorie meno abbienti, in armonia anche con il messaggio presidenziale.

Condivide poi le osservazioni fatte in via pregiudiziale circa la necessità di uno snellimento nella procedura di discussione dei bilanci, come ha proposto l'onorevole Castelli Avolio.

Circa le autonomie locali, osserva che il loro rispetto non può in alcun modo portare alla svalutazione dell'opera dei prefetti, come sembrava auspicassero taluni oratori della sinistra. Va invece dato atto dell'opera che i prefetti svolgono, spesso in situazioni difficili, nelle province ove essi debbono garantire l'applicazione della legge che è garanzia di libertà per tutti. (*Commenti a sinistra*).

Si è lamentato, da più parti, il silenzio della relazione sull'istituzione dell'ente regione; egli è, da sempre, favorevole a tale istituzione, che ritiene grandemente giovevole al progresso sociale e solo gli mancò il tempo di sviluppare l'argomento nella relazione.

Anch'egli auspica che l'attuale *statu quo* non continui a lungo, per il prestigio stesso della Carta costituzionale dello Stato.

Non ritiene di potere, al riguardo, condividere la tesi dell'onorevole Agrimi, secondo il quale spetterebbe alla maggioranza graduare nel tempo l'attuazione degli istituti voluti dalla Costituzione secondo una scelta politica.

È d'accordo sulla opportunità di affrettare il varo della legge sull'ordinamento regionale nonché sulla richiesta di istituzione di un ufficio regioni avanzata dall'onorevole Facchin.

Altro problema fondamentale è quello delle finanze degli enti locali, ancora non risolto, pur dopo i favorevoli provvedimenti del 1952.

Esistono ancora province e comuni poverissimi, privi di rendite e di possibilità di ulteriori inasprimenti fiscali, e ciò nonostante l'adozione di criteri di una più che sana economia: occorre, dunque, affrettare l'attesa riforma della legislazione degli enti locali.

Auspica una rapida soluzione almeno per le esigenze primordiali dei problemi di taluni enti locali, specie di quelli delle zone montane.

In fatto di imposta di famiglia e di imposta di consumo, che costituiscono l'ossatura della finanza comunale, osserva che il contribuente non deve avere la sensazione di subire un vero e proprio duplicato della complementare.

È quindi favorevole all'unificazione delle due tassazioni: l'imposta di famiglia potrebbe restare a carico di coloro che non sono soggetti alla complementare.

Lo stesso onorevole Tremelloni era favorevole ad una revisione in senso sociale dell'imposta di consumo e all'eliminazione di talune sperequazioni che differenziano i criteri fiscali quasi da comune a comune.

Auspica che il nuovo ministro delle finanze condivida quei criteri e voglia proseguire su questa strada.

Nel dopoguerra si è largamente diffusa in tutti i comuni del paese l'aspirazione profonda ad avere amministrazioni sagge e soprattutto giuste: meritano quindi approvazione aperta le recenti iniziative del Ministero, che tendono ad elevare la preparazione tecnica dei segretari comunali.

Raccomanda al ministro un sempre maggiore interesse per i segretari comunali, che

hanno una funzione non solo tecnica ma anche altamente morale e sociale, particolarmente nei centri più piccoli e lontani dal capoluogo.

Crede poi che i compiti e le funzioni della provincia debbano essere allargati, nell'interesse di una più organica vita locale.

Solo la provincia, infatti, può dirigere le attività di comuni che abbiano interessi convergenti, mediante la creazione di consorzi.

Dopo aver posto in rilievo le esigenze dei comuni montani e delle altre zone depresse del paese, dichiara di non condividere la istituzione di un ente intermedio tra il comune e la provincia, come vorrebbero alcuni deputati intervenuti nella discussione.

Quanto poi ai circondari, di cui all'articolo 129 della Costituzione, risponde all'onorevole Giraudo che egli, quando propose l'emendamento che, accolto dall'Assemblea Costituente, fu trasfuso in quell'articolo, intese solo riferirsi alle vecchie sottoprefetture soppresse dal fascismo. Ciò è dimostrato dall'espresso disposto costituzionale, che si riferisce esclusivamente alle funzioni amministrative.

Raccomanda al Governo di tenere in particolare considerazione la situazione di Trieste e di mantenere rigidamente sul piano interno le questioni che riguardano l'Alto Adige.

Quanto alla situazione calabrese, anch'egli lamenta la cortina di sospetto che si è voluto sollevare intorno a questa patriottica regione e si augura che la dolorosa parentesi attuale sia al più presto chiusa.

Esprime fiducia nell'opera dell'onorevole Tambroni e la certezza che la sua attività sarà ispirata a criteri di solidarietà, di democrazia, di libertà nell'interesse del popolo italiano. (*Vivi applausi al centro — Congratulazioni*).

TAMBRONI, *Ministro dell'interno*, rivolge anzitutto un vivo ringraziamento al relatore e a tutti gli intervenuti nella discussione generale, mantenutasi su di un piano elevato e corretto, chiedendo venia se non potrà — data la ristrettezza del tempo — rispondere compiutamente a tutti i rilievi mossi e a tutti gli interrogativi posti.

Passando a considerare i vari interventi, osserva che l'onorevole Giraudo ha trattato ampiamente delle autonomie locali e del decentramento: tema comune ad altri interventi, tema indubbiamente interessante soprattutto sul piano di una legislazione che è ancora da fare.

L'onorevole Geraci, prevalentemente, si è occupato della polizia scientifica. In questo campo vi è ancora molto da fare, soprattutto perché una nazione moderna che vuole accer-

tare, se non rapidamente, con una certa concretezza, i delitti, ha bisogno di ammodernarsi anche in questo. È un problema di governo, è un problema che direttamente investe la funzionalità del suo dicastero.

L'onorevole Colitto ha parlato della delinquenza minorile nei confronti dei compiti della polizia italiana. Il problema dei minori in Italia è un problema di sostanza; è un impegno delle nostre generazioni sul piano etico, morale, sociale e politico. Poiché se è vero, come è vero, che ogni anno circa 200-250 mila giovani sono iscritti nelle nuove liste elettorali, il problema della delinquenza minorile, dell'assistenza minorile ha la sua importanza; ma per questa Assemblea, che è un'Assemblea di uomini politici e qualificati, il problema dei giovani ha anche una importanza politica.

Quanto maggiore sarà la nostra attenzione ai giovani, alla loro ansietà di occuparsi e alla loro ambizione di maturarsi sul piano della democrazia e di orientarsi lungo le strade difficili della vita di ogni giorno, tanto più sarà il nostro impegno, tanto maggiormente si sarà adempiuto ad un dovere civico e sociale.

L'onorevole Cuttitta ha parlato della libertà di circolazione: il problema non è così semplice perché, per esempio, vi è il problema della capitale, dove tutti vengono, dove tutti scendono, dove tutti arrivano perché è più facile ottenere un più rapido soddisfacimento di talune aspirazioni. Ma vi è anche un problema di ordine pubblico che, per la capitale di una nazione, è problema di serietà, di estetica e di compostezza. Il Ministero dell'interno non può consentire una indiscriminata calata non dirà di delinquenti, ma di bagarini e di prostitute, per non usare altri sostantivi.

È un compito che impegna anche l'onorabilità e il decoro di tutti gli italiani, affinché gli stranieri, che quest'anno sono stati ben 6.000.000, ritornando nelle loro case non vadano a dire che l'Italia è un po' il paese dei rapinatori e delle prostitute che vanno liberamente a passeggio per le strade.

L'onorevole Spampanato ha fatto una critica alla situazione dell'ordine pubblico e all'istituto del confino, affermando che l'ordine non è solo l'ordine penale, ma è anche l'ordine sociale. Osserva che, però, se manca l'ordine penale, quello sociale ne può avere dei riflessi immediati; e che se vi è un ordine sociale perfetto, l'ordine penale evidentemente è la eccezionalità.

L'onorevole Gullo ha fatto una denuncia di provvedimenti prefettizi nei confronti dei comuni; in modo particolare egli si è soffer-

mato a parlare del provvedimento che riguardava il comune di Cerignola.

Comunica di aver telegrafato al prefetto che non ritiene giuridicamente sostenibile la sua tesi nonostante il parere della locale autorità giudiziaria e lo ha pertanto invitato a rivedere il suo provvedimento.

L'onorevole Gullo, soprattutto, si è preoccupato dell'aspetto di una circolare che il Ministero dell'interno avrebbe a suo tempo inviato ai prefetti per imporre delle norme orientatrici circa l'esclusione dalle iscrizioni delle liste elettorali.

L'onorevole Gullo ha fatto una lunga disquisizione giuridica le cui conclusioni egli non condivide (*Interruzione del deputato Gullo*), tanto più che tre recenti sentenze, una della Corte di cassazione, un'altra, recentissima, della corte d'appello di Brescia e un'altra della corte d'appello di Venezia, confermano che l'interpretazione dell'articolo 2 della legge del 1947 è quella che formò oggetto della nota circolare del Ministero.

L'onorevole De Francesco desidera, giustamente, che si arrivi alla formulazione di un unico testo delle leggi di pubblica sicurezza. Fin dal 1953 l'onorevole Fanfani, ministro dell'interno di allora, presentò al Parlamento il nuovo testo della legge di pubblica sicurezza. Il testo della legge comunale e provinciale è pure una necessità. Assicura la Camera che, per quanto dipenderà da lui, accelererà, nei limiti di tutte le possibilità consentite all'attività di un ministro, l'ulteriore corso legislativo del testo unico della legge comunale e provinciale.

Anche l'onorevole Ferri ha parlato della legge comunale e provinciale e di una circolare ai prefetti.

Vi è stato un certo clamore sulla stampa perché egli ha affermato che bisogna fare meno politica nei comuni. Ritiene che anche l'attuale opposizione, se fosse al governo, questa libertà nei comuni di fare la politica non la consentirebbe. (*Interruzioni a sinistra*).

Dà lettura di alcuni punti della circolare n. 12.301 del 23 settembre ai prefetti, contenente direttive sul rispetto delle autonomie locali (*Interruzione del deputato Covelli*), senza alcun privilegio per le amministrazioni rette dal centro democristiano. (*Applausi al centro*).

L'onorevole Bottonelli ha lungamente parlato delle vessazioni politiche in Emilia, sulle quali lo aveva già personalmente intrattenuto, ricordando, fra l'altro, che egli avrebbe negato a 90 bambini figli di partigiani di andare 30 nella Germania Est, 30 in Bulgaria e 30 in Cecoslovacchia. Conferma di aver negato la concessione di quei passaporti a bam-

bini di 10-12 anni, che avrebbero dovuto recarsi in ambienti ed essere a contatto di persone che la pensano politicamente in modo difforme della maggioranza del popolo italiano. (*Proteste a sinistra*).

L'onorevole Cavaliere ha parlato di pressione intollerabile sulle organizzazioni sindacali, di criminalità, di « bustarelle », di raccomandazioni, di decadimento morale, di corruzione nei pubblici uffici. (*Commenti*). Ma in materia non è possibile restare nel vago: si presentino precise e circostanziate denunce, e allora sarà possibile provvedere. Altrimenti non si fa che opera di diffamazione.

L'onorevole Pieraccini ha parlato della persecuzione alle organizzazioni di sinistra da parte del Governo. Ritiene che non sia questa la terminologia da usarsi: e che soprattutto non si possa parlare di persecuzione.

All'onorevole Gianquinto assicura che il problema di Trieste ha occupato sempre la vigile responsabilità del Governo e la occuperà ancor più. I problemi di Trieste sono noti al Governo e il Governo ogni giorno li sottopone al pesante collaudo delle proprie limitate possibilità.

L'onorevole Corona ha detto che la polizia non deve essere una polizia di parte, ma deve essere la polizia dello Stato al servizio dei cittadini, della loro sicurezza e della loro libertà. Questi sono concetti che tutti hanno affermato. Non gli pare che la polizia sia stata mai in Italia una polizia di parte. (*Commenti a sinistra*). Questa è la verità.

L'onorevole Delcroix ha affermato il diritto dei monarchici di professare la loro fede politica come i repubblicani l'hanno professata sotto la monarchia. (*Interruzione del deputato Pacciardi*). Nessuno pensa di impedire questo. Ha aggiunto l'onorevole Delcroix che egli teme però che si instauri una specie di totalitarismo democratico. Analoghe considerazioni ha fatto l'onorevole Almirante.

Non sa vedere in che modo si possa instaurare un tale totalitarismo democratico con la sconfinata ampiezza di critica, talvolta financo irriverente, nei confronti dei partiti di maggioranza e del Governo.

L'onorevole La Malfa ha raccomandato i culti acattolici ed ha affermato che ad uno Stato cattolico come l'Italia non fa onore la paura di trattare con gli altri culti.

Per quanto riguarda i culti non cattolici, durante l'esercizio dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, il Ministero dell'interno ha approvato 21 nuove nomine, 25 trasferimenti, 2 revoke di approvazione a seguito di richieste delle chiese, una autorizzazione alla apertura di nuovo tempio, mentre 9 richieste di ap-

provazione di nuove nomine sono in corso di istruttoria.

L'onorevole La Malfa ha anche detto che il Governo dovrebbe dare inizio alle intese coi culti non cattolici. Fa presente che nessuna confessione acattolica ha finora presentato concrete proposte per intese sui suoi rapporti con lo Stato italiano, benché sia stata espressa più volte la assicurazione che il Governo è a disposizione per esaminare ogni proposta.

Per quanto concerne la riforma elettorale amministrativa, ricorda che in sede di prima Commissione, alcuni deputati (e tra gli altri l'onorevole Covelli) hanno insistito per la fissazione della data di discussione della nuova legge elettorale politica. Per quanto egli sappia, il Governo non ha mai detto doversi discutere prima la legge elettorale politica o quella amministrativa. Per quanto riguarda quest'ultima, è in corso di elaborazione lo schema che sarà diramato quanto prima ai ministri per la discussione in Consiglio e la successiva rimessione alle due Camere.

L'onorevole Almirante e l'onorevole Facchin, nella esposizione di un suo ordine del giorno, hanno trattato l'argomento dell'Alto Adige.

Informa che il Presidente del Consiglio ha incaricato un sottosegretario di occuparsi direttamente del problema alto-atesino, in relazione a tutte le parti dell'accordo De Gasperi-Gruber. Può assicurare la Camera, e soprattutto i colleghi che si sono interessati di questo argomento, che esso forma oggetto di meditata attenzione da parte del Governo.

Considera aderente alla realtà affermare che la nazione ha felicemente superato il periodo dei problemi di grave emergenza connessi alla ricostruzione e si avvia a considerare oggi e domani con maggiore serenità un lungo periodo di ordinato sviluppo dell'economia e della produzione, proporzionali all'aumento del reddito.

L'andamento della disoccupazione ha segnato in generale, nel mese di agosto, una diminuzione rispetto ai mesi precedenti e, quel che più conta, in confronto allo stesso periodo dell'anno 1954: con il rilievo che ogni anno vengono assorbite circa 250.000 unità di nuove reclute del lavoro.

Ma il fatto della disoccupazione resta come dominante nella politica interna: nel rivolgere un saluto ai prefetti nell'atto di assumere le sue funzioni, sollecitò una particolare cura nello studio dei problemi sociali in ogni provincia.

Premessa l'esigenza di assicurare la pace nelle fabbriche e nelle campagne, afferma la

preminenza del lavoro come aspirazione dello spirito a maggiori conquiste della persona umana, e quindi la necessità di difendere il mondo del lavoro e della produzione, con fermezza e tutelandone i giusti interessi. Va parimenti tutelata la libertà di lavoro, sia dell'imprenditore, sia dei lavoratori.

Ha avuto occasione di dire che non giustifica la propaganda politica nelle fabbriche: la politica si fa nelle sedi dei partiti, nelle ore libere dal lavoro e nelle piazze, con la illimitata libertà della quale tutti hanno sempre goduto. (*Commenti a sinistra*).

Ciò non significa rafforzamento di controlli o ricerca di nuove inibizioni. Le maestranze italiane possono direttamente parlare al Governo e saranno ascoltate, perché il Governo desidera il quotidiano contatto con i bisogni, i problemi e le ansie del popolo italiano, conformemente anche alla via tracciata dal messaggio del Presidente della Repubblica.

Lo Stato nella sua continuità rappresenta la nazione, quindi le aspirazioni e gli interessi comuni di tutti i cittadini. Il Governo amministra legittimamente lo Stato poiché la sua maggioranza è stata liberamente espressa dalla volontà sovrana del corpo elettorale. Al Governo spetta quindi il diritto di governare, e alle opposizioni quello di criticare l'operato del Governo. Ma la critica deve essere tale da aiutare il Governo a lavorare serenamente. Non è più possibile che un popolo civile si rassegni ad ascoltare ancora il quotidiano insolente frasario che in passato è stato usato nei confronti del Governo e dei governanti.

Formula pertanto un cortese ma convinto invito al rispetto reciproco. La democrazia è anche pedagogia politica; e per educare il popolo bisogna essere maestri di civile convivenza e non elargitori di ingiurie. La polemica politica può essere anche accesa, vibrante, ma non scostumata: chi ingiuria e offende umilia se stesso più che i propri avversari. La cosiddetta distensione consiste nel rispettare per essere rispettati.

Occorre anche disilludere chi consideri la distensione come uno stratagemma per generare confusione. Non si accorda ad esempio con la reciproca comprensione quanto gli risulta essere stato detto recentemente in seno al comitato esecutivo della C.G.I.L., e cioè che « la distensione non significa collaborazione con il nemico di classe, che resta tale senza attenuazioni di sorta, e con i suoi manutengoli, cioè con i dirigenti di un pseudo sindacalismo che fa invece gli interessi dello sfruttatore ». (*Proteste del deputato Di Vittorio*). E nemmeno può ammettersi che la di-

stensione vada intesa nel senso di indulgere nei confronti di chi violi la legge. La prepotenza non è consentita, e ogni tentativo di minaccia o di offesa alle istituzioni e quindi alla libertà sarà decisamente contenuto e, ove necessario, senza esitazioni represso. Confida che non vi sarà bisogno di giungere a tanto.

Rileva che mai come in questo periodo l'ordine pubblico è stato perfetto e gli italiani dimostrano di essere autodisciplinati e consapevoli. I delitti comuni, anche gravi, appartengono al settore della criminalità che in ogni paese ha gli stessi fenomeni e le identiche esplosioni.

Molte inesattezze sono state riferite in merito alla cosiddetta « operazione » disposta per la provincia di Reggio Calabria, della quale assume tutta la responsabilità. Si tratta di una normalissima e doverosa azione diretta ad assicurare alla giustizia delinquenti comuni colpiti da mandati o da ordini di cattura. Non si poteva rimanere inattivi di fronte ad una situazione per cui, ad esempio, nella zona di Aspromonte alle 6 del pomeriggio i cittadini si chiudevano nelle case e la vita nei centri abitati si arrestava. Occorreva estirpare il governo della malavita, colpire inesorabilmente i finanziatori, i favoreggiatori, i correi, senza riguardi per nessuno. Così è stato fatto, e i risultati conseguiti sono eloquenti.

Sono stati arrestati o si sono costituiti 67 individui accusati di omicidio o tentato omicidio o rapina, 17 per furto, 68 perché trovati in possesso di armi; 39 individui soltanto sono stati deferiti alla commissione provinciale per il confino.

Ha avuto or ora notizia che in un conflitto a fuoco tra ricercati e polizia è stato ferito ed arrestato un pericoloso latitante, due volte ergastolano ed evaso da Volterra. Costui non è certamente stato indotto a delinquere dalla miseria. (*Commenti a sinistra*).

Respinge le allusioni a pretesi rapporti tra la mafia calabrese ed uomini politici della maggioranza. Da un recente interrogatorio è risultato che il capobanda Priolo fece nel 1953 propaganda elettorale per il partito socialista e in particolare per l'onorevole Minasi. (*Vivissime proteste del deputato Minasi*). Chiarisce di essere il primo a non credere a ciò che dicono i prevenuti.

Qui la miseria non c'entra. Se le popolazioni più povere dovessero dare rapinatori e omicidi, le condizioni dell'ordine pubblico potrebbero essere molto gravi non soltanto in provincia di Reggio Calabria. Il fatto è che si tratta, colà, di una tipica organizzazione di profittatori e di sfruttatori, contro la quale lo Stato deve essere inesorabile, e non si

deve fare del romanticismo inutile, con il quale si diffama la generosa terra di Calabria, poiché pochi malfattori non sono certo tutto un popolo.

In regime di democrazia i partiti debbono condurre una lotta di idee, rispettando il principio della libertà altrui: ed è evidente che la democrazia ha il dovere ed il diritto di difendere la libertà contro partiti i quali si propongano di abolirla qualora conquistassero il potere. (*Interruzione del deputato Togliatti*). Se la meta del partito comunista è la conquista del potere, il dovere della maggioranza è di usare tutti i mezzi legittimi per impedirgliene il raggiungimento. (*Rumori a sinistra*).

Passando ai problemi dell'arte e della cultura, comunica che il Ministero dell'interno si propone di incoraggiare una maggiore presenza in questi problemi della classe dirigente ed accenna, tra le altre iniziative, a premi per opere letterarie, di pittura e di scultura istituiti dal Ministero.

Concludendo, rileva che il complesso travaglio del nostro tempo è sempre più caratterizzato dalla esigenza scientifica del metodo. Alla febbre delle passioni succede la razionalità della tecnica e della organizzazione. Più una azione di interesse pubblico si rivela in armonia con le coordinate morali e materiali di un popolo che ritrova se stesso su di un margine di solidale sicurezza, più la classe dirigente che compie questa azione sente ed interpreta i limiti della propria investitura.

È per questo che, riaffermando una decisa intransigenza verso chiunque ritenga di poter impunemente violare le leggi, si augura che nella libertà e nella giustizia tutti sappiano esaltare con opere quotidiane l'unità e l'indipendenza della patria, e servire il benessere e la pace del popolo italiano. (*Vivi applausi al centro — Congratulazioni*).

Sostituzione di un commissario.

PRESIDENTE comunica che — su designazione del presidente del gruppo parlamentare della democrazia cristiana — ha chiamato, a norma dell'articolo 3 della legge 20 dicembre 1954, n. 1181, a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sull'emanazione di norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato i deputati Bubbio e Scarascia in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Tozzi Condivi e Resta, i quali hanno chiesto di essere esonerati dall'incarico.

Presentazione di disegni di legge.

ANDREOTTI, *Ministro delle finanze*, presenta i disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1955 concernente modificazioni alla imposta di consumo sul caffè, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 6 agosto 1955 »;

«Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1955 concernente variazioni alla imposta di fabbricazione sugli olii minerali lubrificanti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 6 ottobre 1955 ».

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti.

Si riprende la discussione.

MINASI, parlando per fatto personale, ricorda che nel suo intervento sulla situazione della Calabria egli ha precisato fatti gravi e delittuose responsabilità.

Attendeva una risposta che non gli è stata data dal ministro, che, forse illudendosi di favorire coloro che egli ha accusato, ha citato parole di un pregiudicato per abbozzare indefinibili insinuazioni.

Vero è che tali insinuazioni ha poi ritrattato, non decidendosi a dichiarazioni responsabili.

Grave è anche che il ministro abbia riportato inesattamente alcune parole pronunciate dall'onorevole Murdaca.

Ritiene che simili metodi si ritorcano contro coloro che li adoperano. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE sospende la seduta per una breve interruzione.

(*La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20,05*).

TAMBRONI, *Ministro dell'interno*, accetta a titolo di studio gli ordini del giorno Gaudio, Geraci (per i n. 2 e 3), Gozzi, Cuttitta, Gatto, Chiaramello (per la seconda parte), Lombardi Ruggero, La Malfa, Facchin, Jannelli, Bersani, Dugoni, Caiati, Gelmini (solo il dispositivo), Angelino Paolo (tranne che per la forma), Pitzalis, Borellini Gina, Barbieri, Latanza, Sorgi, Bogoni, Gianquinto, Aimi, Gotelli Angela, Cremaschi, Capponi Bentivegna Carla.

Accetta l'ordine del giorno Bartole, purché l'impegno sia trasformato in invito.

Non accetta gli ordini del giorno Geraci (limitatamente al n. 1); Chiaramello per la prima parte; Angelucci Mario, perché non ri-

guarda la competenza del Ministero; Musolino; Pieraccini; Gelmini, per le premesse; Cervellati; Roberti, perché non di competenza del Ministero.

GAUDIOSO, GERACI, BARTOLE, GATTO, LOMBARDI RUGGERO, LA MALFA, FACCHIN, ANGELUCCI MARIO, BERSANI, DUGONI, CAIATI, GELMINI, PITZALIS, BORELLINI GINA, SORGI, BOGONI, GIANQUINTO, ATMI, GOTELLI ANGELA, CREMASCHI e ROBERTI, non insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

CUTTITTA insiste sul suo ordine del giorno.

TAMBRONI, *Ministro dell'interno*, ripete che il problema è allo studio, e spera di poterlo risolvere in senso favorevole.

CAIATI dichiara che il gruppo democristiano voterà contro questo ordine del giorno non per il contenuto, ma perché, ovviamente, il ministro non può assumere impegni d'ordine finanziario.

PRESIDENTE pone in votazione l'ordine del giorno Cuttitta.

(Non è approvato).

CHIARAMELLO insiste nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE lo pone in votazione.

(Non è approvato).

MUSOLINO insiste sul suo ordine del giorno.

PRESIDENTE lo pone in votazione.

(Non è approvato).

ANGELINO PAOLO insiste sul suo ordine del giorno.

PRESIDENTE lo pone in votazione.

(Non è approvato).

BARBIERI insiste sul suo ordine del giorno.

CAIATI dichiara che il gruppo democristiano voterà contro, pur riconoscendo le esigenze in esso prospettate e condividendone la opportunità.

BARBIERI non insiste, rilevando la contraddizione insita nella dichiarazione dell'onorevole Caiati.

LATANZA insiste sul suo ordine del giorno, con la soppressione dell'inciso: « e comunque non oltre il 1° novembre 1955 ».

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA si associa all'ordine del giorno Latanza ritirando il proprio.

CAIATI invita l'onorevole Latanza, a nome del suo gruppo, a non insistere, riguardando la divergenza una semplice questione procedurale.

LATANZA insiste.

PRESIDENTE pone in votazione l'ordine del giorno Latanza.

(Dopo prova e controprova, e votazione per divisione, non è approvato).

Constata l'assenza dei deputati Jannelli, Pieraccini, Cervellati: si intende che abbiano rinunciato alla votazione.

Passa ai capitoli dello stato di previsione.

ROSINI insiste sui seguenti emendamenti, firmati anche dall'onorevole Gaudioso:

« Lo stanziamento del capitolo 31 è diminuito di lire 30 milioni. Conseguentemente è istituito il seguente nuovo capitolo:

47-ter. — Assegni fissi per spese di ufficio, cancelleria, trasporti e facchinaggi degli archivi di Stato e delle Soprintendenze archivistiche — Spese per illuminazione, riscaldamento, forniture di mobili e di scaffalature per l'Archivio centrale dello Stato e delle Soprintendenze archivistiche — Spese per tributi dovuti ai comuni per il ritiro dei rifiuti solidi urbani — Spese per misure di protezione antincendi, lire 30.000.000 ».

« Lo stanziamento del capitolo 35 è diminuito di lire 4 milioni. Conseguentemente è istituito il seguente nuovo capitolo:

47-bis. — Manutenzione ordinaria dei locali dell'Archivio centrale dello Stato, lire 4.000.000 ».

« Lo stanziamento del capitolo 75 è diminuito di lire 50 milioni. Conseguentemente gli stanziamenti dei capitoli 48 e 49 sono aumentati di lire 25 milioni ciascuno ».

BUBBIO, *Relatore*, è contrario agli emendamenti.

TAMBRONI, *Ministro dell'interno*, è contrario all'emendamento, in quanto non è esatto che gli stanziamenti per gli archivi di Stato siano stati diminuiti.

CAIATI dichiara che il Gruppo democristiano voterà contro tutti gli emendamenti presentati dall'onorevole Rosini.

PRESIDENTE pone in votazione il primo emendamento Rosini.

(Non è approvato).

ROSINI non insiste sui successivi emendamenti.

(Sono approvati i capitoli dello stato di previsione per titoli e per categorie e le appendici).

PRESIDENTE passa agli articoli del disegno di legge che pone successivamente in votazione.

(Sono approvati).

Avverte che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Indice la votazione segreta.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione segreta.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 » (1427).

Presenti e votanti	440
Maggioranza	221
Voti favorevoli	263
Voti contrari	177

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Albarello — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei — Amatucci — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Angioy — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Avanzini.

Baccelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Bartesaghi — Bartole — Basile Guido — Belotti — Beltrame — Benvenuti — Berlinguer — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Boidi — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brusasca — Bubbio — Buccia-

relli Ducci — Bufardecì — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Cappa Paolo — Cappi — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiaranello — Chiarini — Cianca — Cibotto — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colognatti — Colombo — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Guido — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Curcio — Curti — Cuttitta.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — Degli Occhi — Del Bo — Delcroix — Della Seta — Delle Fave — Del Vescovo — De Maria — De Marsanich — De Martino Carmine — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — D'Este Ida — De Totto — Diaz Laura — Di Bella — Di Bernardo — Diecidue — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Di Stefano Genova — Dominedò — D'Onofrio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni.

Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Failla — Falettra — Faletti — Fanelli — Fanfani — Farinet — Farini — Fascetti — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri Pietro — Filosa — Fiorentino — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Formichella — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Giaccone — Gianquinto — Giglia — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Graziadei — Graziosi — Grezzi — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gui — Gullo.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi — Iotti Leonilde — Iozzelli.

Jacometti — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — Lami — Larussa — Leccisi — Lenoci — Lenza — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lucifredi — Luzzatto.

Maglietta — Magno — Malagodi — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Marotta — Martino Edoardo — Marzano — Massola — Mastino Gesumino — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Gian Matteo — Maxia — Mazza — Menotti — Merenda — Miceli — Micheli — Minasi — Montanari — Monte — Montini — Moro — Moscatelli — Mordaca — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Noce Teresa.

Ortona.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pella — Pelosi — Penazato — Perdonà — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pignatelli — Pignatone — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Preti — Preziosi — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Romualdi — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci — Ruñor — Russo.

Sabatini — Sacchetti — Sammartino — Sampietro Umberto — Sangalli — Santi — Sanzo — Saragat — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scaglia Vito — Scarascia — Scarpa — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Sereto — Sedati — Segni — Selvaggi — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spadola — Spallone — Spampanato — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tesauo — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tolloy — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Viale — Vi-

centini — Vigorelli — Villa — Viola — Vischia — Viviani Arturo.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zanoni — Zerbi.

Congedi (concessi nelle sedute precedenti):

Ballesi.
Dante.
Fina — Foschini.
L'Eltore.
Matteucci.
Nenni Pietro.
Vetrone — Volpe.

(Concessi nella seduta odierna):

Lozza.
Marzotto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che domani vi sarà una unica seduta che inizierà alle 10,30. Si discuterà il bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e la discussione proseguirà nella seduta antimeridiana di martedì, mentre la seduta pomeridiana di questo giorno sarà dedicata all'esame delle proposte di legge sulla competenza dei tribunali militari.

Annuncio di interrogazioni e di una interpellanza.

C E C C H E R I N I, *Segretario*, legge le seguenti interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'episodio accaduto il 2 settembre 1955 a piazza San Ferdinando a Napoli quando un militare americano che « presta servizio presso l'aeroporto militare U.S.A. a Capodichino » ha messo le mani addosso ad una signora italiana, sfuggendo poi alla meritata lezione degli italiani presenti per l'intervento dei carabinieri;

sui provvedimenti adottati per impedire simili atteggiamenti americani e per ottenere dai comandi americani, così numerosi a Napoli, le opportune garanzie.

(2179)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda di intervenire presso il prefetto di Arezzo affinché, nella nomina di commissioni provin-

ciali, quali quelle per le controversie agrarie, per i contributi unificati in agricoltura, per il cambio di categoria, ecc., non proceda con criterio discriminatorio escludendo, da far parte delle stesse, organizzazioni ed associazioni aderenti alla Confederazione generale del lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16028)

« BIGIANDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quanto vi sia di vero nella notizia che circola con una certa insistenza di un ventilato provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo case popolari di Verona che provvederebbe a raddoppiare i canoni di affitto delle locazioni.

« L'interrogante ritiene che un simile provvedimento comporterebbe un deplorabile effetto sulle locazioni private che seguirebbero una costante di rialzo di canoni oltre che il fatto che inciderebbe sensibilmente sui redditi degli inquilini lavoratori e impiegati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16029)

« DI PRISCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se è informato che nell'Ilva di Torre Annunziata circolano per i reparti guardiani armati adempiendo funzioni di controllo sugli operai al lavoro, limitandone la libertà di movimento ed intervenendo in questioni specifiche che spettano ai responsabili tecnici;

se le cose sopradette corrispondono ai limiti fissati dalle norme vigenti per la guardia degli stabilimenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16030)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se intendono tutelare la onorabilità dei lavoratori degli stabilimenti metalmeccanici napoletani e particolarmente individuando gli autori di una lettera anonima in possesso della C.I.S.L. di Napoli, e riferentesi alla recente agitazione dell'Ilva di Torre Annunziata, quando è notorio che si impiega l'arma della provocazione per squalificare le azioni sindacali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16031)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere le ragioni che lo hanno deter-

minato ad escludere la provincia di Venezia dalla concessione di allacciamenti telefonici alle frazioni nell'ultima serie di provvedimenti firmati, mentre la provincia di Venezia è provincia con reddito medio *pro-capite* al disotto della media nazionale, e quindi provincia che va aiutata e non esclusa dai provvedimenti governativi.

« Chiede ancora di conoscere le ragioni per le quali la R.A.I. dà nelle trasmissioni autonome in partenza da Venezia una durata di tempo inferiore alle altre grandi città italiane, non essendo plausibile la giustificazione tecnica portata dalla R.A.I., essendo stato da tempo suggerito il modo per superarla.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16032)

« GATTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sulle denunce circostanziate contenute nel *Il Postelegrafonico* del 22 settembre 1955 del sindacato di Napoli, ed in particolare sul dottor Luigi Alonzi che sarebbe debitore insolvente di molti suoi dipendenti; sulla direttrice di Napoli 13 che non andando mai in ufficio percepisce lo stipendio perché recapitatale a domicilio, pare anche per il fatto che si tratta della moglie di un fornitore di cancelleria dell'Economato provinciale delle poste e telegrafi; sulla protezione che si esercita da parte del dirigente Leone verso queste persone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16033)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere a quali norme si attiene la direzione della S.E.T. per i nuovi impianti telefonici urbani e ciò in considerazione di quanto sta avvenendo a Paola (Cosenza); dove la S.E.T. pretende canoni altissimi — 80 mila lire circa — senza fornire le dovute precisazioni agli utenti; e se non reputi intervenire con maggiore energia in questo settore sottoposto finora sempre agli arbitri della concessionaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16034)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere, stante la estrema miseria ed il conseguente disagio che ha provocato, fra la popolazione del Valdarno, la cessazione di ogni attività in quelle miniere, se non reputi necessaria ed urgente la nomina di una commis-

sione di inchiesta di tecnici del suo Ministero e del distretto minerario di Firenze, competente per giurisdizione, al fine di stabilire se la ripresa del lavoro nel sottosuolo, per la coltivazione delle miniere lignitifere del Valdarno, almeno nella zona di San Paolo ed in altre zone, sia o meno di intralcio alla libera attuazione del piano Santa Barbara.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16035)

« BIGIANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, se ritiene corrispondente all'interesse della produzione che l'Azienda manifatture cotoniere meridionali inviti i lavoratori a partecipare ad una gita ad Assisi, annunciando la chiusura dello stabilimento per tre giorni, accoppiandosi, così, il danno dei lavoratori (perdita del salario) e un indiscutibile squilibrio della produzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16036)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sulle ragioni dell'esclusione dei lavoratori dai comitati di studio per la industrializzazione costituiti dalle camere di commercio meridionali, quando è noto che l'azione dei lavoratori è stata determinante per stimolare iniziative e quando è altresì nota, per recenti polemiche, l'inerzia del capitale privato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16037)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non intenda intervenire verso l'I.N.P.S. perché venga riparata la palese ingiustizia attuata nei confronti di Bisesti Agostino, Giunti Sestilio, Tozzi Sabatino e Del Vita Ezio spazzini in servizio alle dipendenze del comune di Montevarchi, ai quali in sede di liquidazione di pensione non è stato computato il periodo di versamenti (12 anni circa) effettuati dal comune stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16038)

« FERRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla situazione della Società esercizi bacini di Napoli, dove decine di lavoratori vengono impiegati giornalmente nella produzione attraverso l'assunzione fatta a mezzo di pseudo cooperative;

sulla discriminazione che la S.E.B. impone nell'impiego della mano d'opera, soprattutto se si tratta di ex dipendenti licenziati per esuberanza di personale, come è avvenuto per il saldatore specializzato Carmine De Caro e per l'aggiustatore elettricista Giuseppe Ciccarelli;

sulla violazione della legge sul collocamento, sulla illegittimità delle discriminazioni, sul trattamento economico e sulla qualifica dei lavoratori impiegati attraverso le ditte, sui provvedimenti adottati per ripristinare la normalità, tanto più che si tratta di azienda il cui patrimonio è dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16039)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sul collocamento abusivo fatto a Napoli in contrasto con l'articolo 11 della legge n. 264 dai signori Malva Vincenzo e Murano Pietro nel settore dei dipendenti dai negozi di generi alimentari;

sulla affermazione fatta ai sindacati dall'Ispettorato del lavoro di aver sporto regolare denuncia all'autorità giudiziaria;

sulla continuità da parte dei suddetti di una attività illegale per la quale essi percepiscono metà del salario della prima settimana di lavoro;

sui provvedimenti adottati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16040)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, sul recente incidente mortale presso la ditta Paudice di Napoli, dove una lavoratrice è stata uccisa ed altre gravemente ferite da una scarica elettrica al proprio tavolo di lavoro;

se è esatto che in una ispezione dell'Ispettorato del lavoro di qualche giorno prima queste lavoratrici non risultavano presenti al lavoro avendo il padrone nascosto le operaie;

sui provvedimenti adottati a carico del padrone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16041)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere le ragioni per le quali Ceglie Mesapica — comune di oltre 26.000 abitanti, che accusa un alto indice di depressione economica — è stata esclusa dal 44° elenco dei cantieri di lavoro, approvato il 29 settembre 1955.

« L'interrogante chiede di sapere come e quando s'intenda riparare alla grave omissione, che ha destato generale malcontento presso quella patriottica popolazione, che giustamente ritiene di dover meritare una maggiore considerazione presso gli organi governativi.

(16042)

« PIGNATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Fiordigli Giovanni fu Natale, distretto militare di Aquila, domiciliato e residente a Paganica (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16043)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Micantonio Gino di Enrico, distretto militare di Aquila; la pratica ha il numero di posizione 1361517; domiciliato e residente ad Arischia (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16044)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione relativa all'ex militare Del Re Vincenzo di Tito, classe 1923, distretto militare di Aquila.

« Sottoposto a visita medica all'ospedale di Chieti nel 1950, fu proposta la quinta categoria con assegni; domiciliato e residente a Pettino (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16045)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa al signor Di Girolamo Calisto, padre del partigiano Di Girolamo Angelo Maria di Calisto, classe 1919, distretto militare di Aquila; domiciliato e residente a Foce di Sassa (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16046)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Lorenzetti Benedetto, distretto militare di Aquila; la pratica ha il numero di posizione 1382361; domiciliato e residente in Arischia (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16047)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Brigidi Ercole di Giovanni, classe 1916, distretto militare di Aquila; domiciliato e residente a Cagnano Amiterno (Aquila).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16048)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pensione di guerra del civile Cacciapuoti Giovanni di Biagio e di Valletta Erminia, domiciliato a Marano alla via Obbligatorio n. 5, il quale è stato sottoposto a visita medica il 29 luglio 1954.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16049)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali Biondi Luigi fu Domenico per qualche anno ha percepito la pensione di guerra e poi gli è stata tolta. Trattasi di pensione diretta militare (vecchia guerra).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16050)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica della pensione di guerra (diretta civile) di Sangiorgi Domenico di Bruno, del comune di Imola, più volte sollecitata invano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16051)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il motivo che non si è ancora dato corso alla pratica di pensione di guerra a favore del richiedente Casanova Dante fu Francesco (diretta civile), del comune di Imola.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16052)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che molti sminatori da diversi anni attendono la liquidazione, alla quale dovrebbero avere diritto, per essere rimasti senza lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16053)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto

1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione della strada interprovinciale Pietralunga-Pianello di Cagli.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16054) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Poggiodomo (Perugia) dell'acquedotto e della fognatura, compresi fra le opere ammesse al contributo dello Stato alla spesa relativa.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16055) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e della difesa, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Termoli (Campobasso) di un faro, che è indispensabile per la sicurezza dei naviganti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16056) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa al porto di Termoli (Campobasso), nel quale sembrava che si dovessero eseguire cospicui lavori, mentre se ne sono eseguiti pochissimi e non pare che se ne debbano eseguire altri.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16057) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 20.000.000, prevista per l'ampliamento dell'edificio scolastico.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16058) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale, ai sensi della legge 9 agosto 1954, alla spesa di lire 4.000.000, prevista per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di San Faustino di detto comune.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16059) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale alla spesa di lire 1.560.000, prevista per la costruzione di un cimitero nella frazione Aggiglioni di detto comune.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16060) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale alla spesa di lire 1.400.000, prevista per la costruzione di un cimitero nella frazione Conforzano di detto comune.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16061) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Pietralunga (Perugia) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 3.500.000, prevista per la costruzione di un acquedotto comunale.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16062) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i criteri in base ai quali furono attribuite, nel 1949, le qualifiche di merito ai fattorini telegrafici di Napoli.

« In particolare chiede di sapere se risultati che tali qualifiche, in dipendenza di uno sciopero economico e nell'ambito dei partecipanti a detto sciopero, furono abbassate per tutti gli aderenti alla C.I.S.L. e mantenute e migliorate per gli iscritti alla C.G.I.L.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16063) « COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno istituire posti telefonici nelle frazioni di Pieve de' Saggi, Perrubbio, Sant'Andrea, Castel Franco e Salceto Lama del comune di Pietralunga (Perugia), aventi i requisiti di cui all'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16064) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno istituire posti telefonici nelle frazioni di San Faustino, Castelguelfo e Collantico del comune di Pietralunga (Perugia), aventi i requisiti di cui all'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16065) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno istituire un posto telefonico nella frazione di Pontericcioli del comune di Cantiano (Pesaro), avendo la stessa i requisiti di cui all'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16066) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria e commercio, per conoscere se ritengano che la soluzione del problema delle tariffe elettriche possa mantenersi nell'indirizzo dettato dal Parlamento con voto del settembre 1952 in sede di approvazione del bilancio del Ministero dell'industria e commercio.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).
(16067) « MARAZZA, GOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, sulla aggressione compiuta ai danni della operaia napoletana Anna Chiaro da parte del signor Eduardo Di Bello figlio del titolare della ditta omonima;

se le percosse sono dovute, come afferma la stampa, al fatto che la lavoratrice aveva iniziato una normale vertenza sindacale per competenze non percepite;
sui provvedimenti adottati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16068) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda che sia ormai tempo di decidere in merito alla domanda di pensione presentata nel 1943 da Vaghi Antonio fu Pietro Luigi, classe 1911.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16069) « BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quale motivo non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra di Vitolo Felice, da Olivano (Salerno), posizione n. 2038508, trasmessa al comitato di liquidazione fin dal 6 ottobre 1954, con elenco n. 30844.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16070) « CACCIATORE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se gli risulta che nella scuola media « Jacopo della Quercia » di Siena si pretende dagli alunni all'atto dell'iscrizione il versamento della somma di lire 1.500, anziché di quanto è stabilito per legge, sotto il pretesto di contributi vari, alcuni dei quali nemmeno specificati, e se non ritiene opportuno intervenire per stroncare una pratica che costituisce un vero e proprio abuso da parte delle autorità scolastiche.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(16071) « BAGLIONI, NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di assunzione nei ruoli statali del personale insegnante di ruolo del soppresso Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (E.N.I.M.S.), i quali domandano che siano ad essi riconosciuti diritti loro derivanti da leggi dello Stato, secondo le quali avrebbero acquistato diritto alla stabilità, per cui non avrebbero potuto essere licenziati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(16072) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per far sì che la variante sulla strada statale n. 122 intorno all'abitato del comune di Favara (Agrigento), già per la massima parte costruita, venga completata e aperta al traffico onde evitare il continuo addensamento degli automezzi e i numerosi gravi incidenti.

« Ed in particolare se non ritiene opportuno di dare le necessarie disposizioni perché vengano sollecitate le operazioni relative all'esproprio delle abitazioni ancora esistenti sul tracciato della variante stessa.

« Ed inoltre perché vengano risolte le varie questioni derivanti dalle pratiche burocratiche al fine di evitare ulteriori ritardi alla tanto auspicata normalizzazione del traffico

sulla strada statale n. 122, che ha una notevole importanza economica e sociale, essendo l'unica strada nazionale che consente il collegamento tra i tre capoluoghi di provincia di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16073) « GIGLIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non creda disporre idonei accertamenti in Spinete (Campobasso), ove anche si assume che sarebbero stati ritrovati idrocarburi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16074) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Poggiodomo (Perugia), diretta ad ottenere l'allacciamento alla rete stradale della frazione di Mucciafora.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16075) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, su quanto si è verificato in occasione della costruzione della linea primaria della sottostazione di Agropoli affidata alla ditta « Ricuperi e ricostruzioni » e data in sottoappalto al signor Carlomagno Giacomo, non avendo i lavoratori che hanno prestato la loro opera percepito neppure un soldo;

sull'urgenza di un intervento e sui provvedimenti adottati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16076) « MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponde a verità che si è disposto il finanziamento per le opere pubbliche della provincia di Bergamo secondo un elenco che non tiene conto della graduatoria formulata dalle autorità amministrative provinciali, in accordo con tutti i parlamentari.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(16077) « BELOTTI, BIAGGI, CAVALLI, COLLEONI, FUMAGALLI, PACATI, VICENTINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza dello stato di

completo abbandono in cui è tenuto il tronco della strada n. 100, costruita di recente in provincia di Chieti e che allaccia il comune di Rosello all'arteria principale Istonio-Triginina;

per conoscere, altresì, quali provvedimenti si intenda adottare al fine di rendere trafficabile detta via di comunicazione, in verità importantissima per numerosi centri della vallata del Sangro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16078) « SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno ripristinare al più presto la scuola elementare nella contrada Mandrile del comune di Castelguidone (Chieti), al fine di evitare che molti figli di contadini rimangano, di fatto, senza alcuna possibilità di istruirsi;

per sapere, altresì, se il ministro è a conoscenza del disagio e del risentimento di tutti gli abitanti della contrada Mandrile in seguito alla soppressione, avvenuta lo scorso anno, di detta scuola elementare che esiste da moltissimo tempo allo scopo di assicurare un minimo di istruzione alle nuove generazioni di un piccolo comune di montagna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16079) « SCIORILLI BORRELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se è a conoscenza che numerosi insegnanti fuori ruolo ex combattenti resteranno disoccupati nel corrente anno scolastico.

« Poiché trattasi di insegnanti che vantano più anni di servizio, in gran parte con famiglia a carico, gli interroganti chiedono se non ritenga opportuno e possibile conservare anche per il corrente anno scolastico nell'insegnamento quanti già ebbero l'incarico nel decorso anno scolastico 1954-55.

« Gli interroganti chiedono inoltre lo studio e la emanazione di un provvedimento legislativo che consenta un pubblico concorso nazionale, per titoli, riservato agli insegnanti ex combattenti ed assimilati, con tre anni di servizio (minimo) dalla cessazione delle ostilità; e infine che detto concorso nazionale sia ad esaurimento.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).
(16080) « DE CAPUA, CACCURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla ditta Fiore di Portici (Napoli) che, ar-

ricchitarsi con le commesse ferroviarie e avendo sempre fondato i rapporti aziendali sulla minaccia e la provocazione, persiste dal mese di agosto nel mantenere 71 licenziamenti mentre obbliga i dipendenti alla prestazione quotidiana di ore straordinarie esigendo altresì che si lavori anche la domenica;

sulla necessità di por fine a questa situazione e sulla azione governativa in questa direzione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(16081)

« MAGLIETTA, CAPRARA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e dell'industria e commercio, per conoscere se — di fronte alla persistenza di abbondanti piogge che compromettono nei luoghi di produzione della provincia di Bari (Rutigliano, Noicattaro, Adelfia, ecc.) il raccolto dell'uva da tavola — ritengano opportuno interessare le autorità provinciali competenti perché sia consentito, e per un periodo di pochi giorni, la libera vendita diretta dal produttore al consumatore, nei paesi interessati della provincia.

« I danni sono gravi; danni che incideranno anche sull'economia nazionale, trattandosi di merce per l'esportazione.

« Poiché non più idonea ai lunghi trasporti, si porrebbe a disposizione dei consumatori uva di qualità pregiata, a prezzo modico, deprezzata per la circostanza che va a deteriorarsi per l'eccezionale umidità di cui è impregnata.

« Diversamente l'uva da tavola in questione andrebbe a finire sotto i torchi, aumentando la già grave crisi vinicola e con la eventualità di incrementare le frodi in commercio, per la insufficiente gradazione del vino ricavabile dalla stessa (forse non più di 10 gradi alcolici), vino che andrebbe sofisticato per poter esser reso commerciabile.

« Per tutto quanto sopra gli interroganti ritengono che si potrebbe dare — con la eccezionale vendita diretta dell'uva da tavola — un notevole beneficio economico ed alimentare alle popolazioni e, insieme, si allevierebbe la grave crisi di centinaia di coltivatori diretti, mezzadri, piccoli proprietari, preoccupati tutti per la perdita quasi completa del raccolto.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(16082)

« DE CAPUA, CACCURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni,

per conoscere il suo giudizio circa l'inconveniente che emerge da quanto segue, e quali provvedimenti intenda adottare a carico dei responsabili che hanno evidentemente diffuso inesatte notizie alla radio.

« L'interrogante ha rivolto al ministro della pubblica istruzione, giorni or sono, la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere gli estremi precisi (numero e data) del provvedimento con il quale è stata decisa la istituzione, nel comune di Taurianova (Reggio Calabria), di un istituto tecnico per geometri e ragionieri.

« Tale notizia, appresa dalle popolazioni interessate a mezzo della radio (*Gazzettino del Mezzogiorno* del 26 giugno 1955) ha suscitato entusiasmi ed ansie, senza peraltro essere seguita da relative comunicazioni. Si attende perciò una rassicurante definitiva notizia. Antoniozzi (n. 15619).

« A tale interrogazione è stata data oggi la seguente risposta:

« Difficoltà di ordine finanziario non hanno purtroppo consentito quest'anno la istituzione di nuove scuole secondarie, talché la notizia circa la pretesa creazione di un istituto tecnico in Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, non trova riscontro nella realtà. Il ministro (Paolo Rossi).

« Quanto sopra richiede sia un chiarimento, per conoscere come siano andate le cose, che precise responsabili informazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(16083)

« ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se siano informati che la società A.M.M.I. ha deciso di ridurre le giornate lavorative settimanali da sei a tre nella miniera di « La Duchessa » di Domusnovas (Cagliari), provvedimento che crea una gravissima situazione per i centosessanta lavoratori della miniera e per le loro famiglie, per cui le organizzazioni sindacali di tutte le correnti sono intervenute in difesa dei lavoratori chiedendo la revoca del provvedimento.

« L'interrogante chiede ai ministri interessati di intervenire presso la direzione della società A.M.M.I. onde far revocare il predetto provvedimento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16084)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere i suoi intendimenti circa i problemi del mi-

glioramento dei servizi marittimi della Sardegna, e precisamente:

1°) quando prevede che potranno essere messe in linea le nuove più capienti motonavi sulla linea Olbia-Civitavecchia e trasformare in bisettimanale la linea Porto Torres-Genova;

2°) quando la linea Cagliari-Civitavecchia verrà trasformata in pentasettimanale, provvedimento che diventa sempre più necessario per il continuo aumento del traffico passeggeri;

3°) se non intende trasformare la linea Cagliari-Trapani-Palermo — come unica linea che collega le due isole — da quattordicinale in settimanale;

4°) se non intende trasformare la linea Cagliari-costa orientale sarda-Livorno-La Spezia-Genova da quattordicinale in settimanale;

5°) quali provvedimenti siano possibili per migliorare la linea Palau-Bonifacio, dati i prevedibili sviluppi degli scambi turistici e commerciali tra la Sardegna e la Corsica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16085)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non sia possibile concedere particolari sconti sulle tariffe degli stabilimenti termali demaniali, a favore degli iscritti all'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16086)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga di dovere ripristinare la concessione delle agevolazioni particolari (riduzione del 50 per cento sulle tariffe) a favore dei soci poveri e bisognosi dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, diretti alla Casa di riposo di Bordighera, per cure climatiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(16087)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere gli orientamenti del Governo in relazione alla mancata applicazione della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti idroelettrici.

(368)

« MANCINI ».

La seduta termina alle 21,45.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10,30:

1. — Svolgimento delle proposte di legge:

BASILE GUIDO: Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 gennaio 1947, n. 12, e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 (710);

RIVA ed altri: Proroga delle agevolazioni in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1535);

DE' COCCI e CARCATERRA: Istituzione di una aliquota speciale dell'imposta di assicurazione per i contratti contro i danni derivanti dai guasti alle macchine (1724).

2. — Discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 (1430) — *Relatore:* Penzato.

3. — Seguito della discussione dei disegni di legge:

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari (154);

Regolazione dei risultati di gestioni relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto (155);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48 (326);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51) (327);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52) (328);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1952-53) (968);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1948-49 e 1949-50) (1006);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54) (1041);

Relatori: Vicentini, *per la maggioranza;* Assennato, *di minoranza.*

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Strasburgo il 6 novembre 1952 (*Approvato dal Senato*) (1184) — *Relatore:* Vedovato;

Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950 e loro esecuzione (*Approvato dal Senato*) (1381) — *Relatore:* Cappi;

Trasferimento di beni rustici patrimoniali dallo Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (1135) — *Relatori:* Sangalli, *per la maggioranza;* Gomez D'Ayala, *di minoranza.*

e delle proposte di legge:

Senatori CARELLI ed ELIA: Apporto di nuovi fondi alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (*Approvata dal Senato*) (1548) — *Relatore:* Franzo;

Senatore STURZO: Provvedimenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina (*Approvata dal Senato*) (1549) — *Relatore:* Franzo.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore TRABUCCHI: Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) — *Relatore:* Roselli;

Senatore ZOLI: Norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria (*Approvata dal Senato*) (1351) — *Relatore:* Germani.

6. — *Seguito dello svolgimento della interpellanza Delcroix e di interrogazioni.*

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (*Approvato dal Senato*) (1432) — *Relatori:* Valsecchi, *per la maggioranza;* Angioy *di minoranza.*

8. — *Discussione della proposta di legge:*

PITZALIS e BONTADE MARGHERITA: Norme sui provveditori agli studi (616) — *Relatore:* Pitzalis.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori:* Di Bernardo, *per la maggioranza;* Lombardi Riccardo, *di minoranza.*

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Relazioni presentate.

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio:

sulle domande:

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*Vilipendio della polizia*) (Doc. II, n. 113-bis) — *Relatore:* Bucciarelli Ducci;

contro il deputato Barbieri, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*Vilipendio del Governo e delle forze armate dello Stato*); e 341 del Codice penale (*Oltraggio aggravato a pubblico ufficiale*) (Doc. II, n. 127) — *Relatore:* Bucciarelli Ducci;

contro il deputato D'Onofrio, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (*Attività antinazionale del cittadino all'estero*) (Doc. II, n. 232) — *Relatore:* Bucciarelli Ducci.

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

INTERNI (I) e FINANZE E TESORO (IV)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1955. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione, CASTELLI AVOLIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, PIOLA.

Prima di iniziare l'esame delle proposte di legge Menotti ed altri: « Aumento dell'imposta di soggiorno » (111) e Menotti ed altri: « Aumento del contributo di cura » (112), il Sottosegretario Piola comunica — a nome del Governo — che è prossima la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che disciplina organicamente tutta la materia relativa al settore turistico ed alberghiero e chiede, pertanto, il rinvio della discussione in attesa di tale provvedimento.

Dopo brevi interventi dei deputati Menotti e Facchin, le Commissioni, accogliendo la richiesta del Sottosegretario Piola, rinviando l'esame delle due proposte di legge ad altra seduta.

FINANZE E TESORO (IV) e TRASPORTI (VIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1955. — *Presidenza del Presidente della VIII Commissione JERVOLINO ANGELO RAFFAELE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, MANNIRONI.

Il Presidente Jervolino Angelo Raffaele dà lettura del testo coordinato del disegno di legge: « Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato » (1231), approvato dalle due Commissioni nella seduta del 29 settembre 1955.

Le Commissioni, preso atto del coordinamento espletato dalla Presidenza delle Commissioni secondo il mandato ad esse conferito, approvano all'unanimità il testo medesimo.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1955. — *Presidenza del Presidente, BUCCIARELLI DUCCI.*

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Faralli (*Offesa all'onore del Presidente della Repubblica*)

(Doc. II, n. 29) — Relatore: Bucciarelli Ducci: *negata*;

contro i deputati Moranino e Ortona (*Omicidio aggravato continuato*) (137 e 137-bis) — Relatori: *per la maggioranza*: Colitto; *di minoranza*: Capalozza; *concessa*;

contro il deputato Scarpa (*Istigazione a delinquere e minaccia grave*) (Doc. II, n. 166)

— Relatori: *per la maggioranza*: Colitto; *di minoranza*: D'Amore; *concessa*;

contro il deputato Gray (*Ingiurie*) (Doc. II, n. 133) — Relatore: Sartor; *negata*.

Intervengono nella discussione i deputati: Madia, Capalozza, Colitto, Bernardi, Buzzelli, D'Amore e Sartor.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1955. — *Presidenza del Presidente CAPPÀ.*

La Commissione, udite le relazioni dei deputati Tozzi Condivi e Corbi sui sistemi di informazione della R.A.I., dopo interventi, sull'ordine dei lavori, dei deputati Schiavetti, Sampietro Umberto, Mazzali, Pedini, Roselli, Tozzi Condivi e Zanibelli e dei senatori Cappellini, Cingolani, Cornaggia Medici, Januzzi, Marzola, Spallino, Ferretti e Spasari, delibera di rinviare la discussione alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(Interni e Esteri)

Venerdì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Disciplina per l'assunzione e per il trattamento degli impiegati di cancelleria e degli impiegati ausiliari in servizio presso le Rappresentanze e gli Uffici all'estero (1167);

MORELLI ed altri: Istituzione di un ruolo speciale del personale delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane (*Urgenza*) (758);

Relatori: Tozzi Condivi, per la I Commissione; Montini, per la II Commissione — (*Parere della IV Commissione*).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Interni)

Venerdì 7 ottobre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

DAL CANTON MARIA PIA e senatore MERLIN ANGELINA: Modificazioni all'ordinamento dello stato civile e norme di applicazione (*Modificata dal Senato*) (52-B) — Relatore: Conci Elisabetta.

Discussione del disegno di legge:

Modifica all'articolo 1 della legge 15 maggio 1954, n. 237, concernente l'autorizzazione della spesa relativa ai servizi di diramazione di comunicati e notizie da parte dell'Agenzia nazionale stampa associata (A.N.S.A.) e per la concessione di un contributo straordinario alla stessa Agenzia (1617) — Relatore: Sampietro Umberto — (*Parere della IV Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Norme sulla stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (214);

BASILE GIUSEPPE: Sospensione dell'applicazione dei limiti di età previsti dalla legge 26 gennaio 1942, n. 39, per i tenenti e sottotenenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (361);

Relatore: Marotta — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione della proposta e del disegno di legge:

Senatore MERLIN ANGELINA: Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1439) — (*Parere della III Commissione*);

Riforma della legislazione vigente per la profilassi delle malattie veneree (1545) — (*Parere della XI Commissione*);

Relatore: Tozzi Condivi.

Discussione della proposta di legge:

CALABRÒ: Norme integrative alle disposizioni concernenti la vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche (1518) — Relatore: De Vita — (*Parere della X Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Esteri)

Venerdì 7 ottobre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sullo statuto dei Quartieri generali militari internazionali creati in virtù del Trattato Nord Atlantico, firmato a Parigi il 28 agosto 1952 (*Approvato dal Senato*) (1445);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro Forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951 (*Approvato dal Senato*) (1446);

Relatore: Di Bernardo — (*Parere della III, della IV e della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Venerdì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Indennità agli ufficiali insegnanti presso le accademie, scuole e corsi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1143-B) — Relatore: Martino Edoardo;

Modifiche al regio decreto 29 marzo 1943, n. 388, concernente provvedimenti a favore degli allievi degli Istituti dell'opera nazionale per i figli degli aviatori (1494) — Relatore: Priore — (*Parere della IV Commissione*);

Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1683) — Relatore: Napolitano Francesco;

Norme per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della guardia di finanza, della guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia (1686) — Relatore: Buffone.

Seguito della discussione della proposta di legge:

CUTTITTA: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare (487) — Relatore: Martino Edoardo — (*Parere della I Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

DI BELLA e VIOLA: Particolari nomine in servizio attivo permanente per merito di guerra commutabili in medaglie al valor militare (173) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della IV Commissione*);

DE COCCI: Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di promozione ed avanzamento per merito di guerra e di trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa (224) — Relatore: Biasutti — (*Parere della IV Commissione*);

CHIARAMELLO ed altri: Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45 (861) — Relatore: Dante;

BASILE GUIDO: Modifiche alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra (952) — Relatore: Cavallari Nerino — (*Parere della I Commissione*);

ROBERTI ed altri: Modificazioni alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra (956) — Relatore: Cavallari Nerino — (*Parere della I Commissione*);

SCOTTI FRANCESCO ed altri: Disposizioni a favore dei combattenti antifranchisti (*Urgenza*) (1056) — Relatore: Codacci Pisanelli — (*Parere della IV Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Venerdì 7 ottobre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 (*Approvato dal Senato*) (1744) — Relatore: Pintus.

Parere sul disegno di legge:

Approvazione dei contratti di acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima

statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani (1331) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Pintus.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento della spesa autorizzata per la concessione di sola costruzione della sede stradale e fabbricati della ferrovia Circumflegrea (1689) — Relatore: Lombardi Pietro — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

RUBINACCI: Estensione del diritto di opzione previsto dall'articolo 17 della legge 25 luglio 1952, n. 915, ai pensionati della Cassa nazionale della previdenza marinara, esonerati dal servizio fra il 1° gennaio 1946 ed il 1° agosto 1952 (1500) — Relatore: Jannelli — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Istituzione di vaglia postali a taglio fisso (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1598) — Relatore: Ferrari Riccardo — (*Parere della III e della IV Commissione*);

Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Siena-Buonconvento-Montecatino e inclusione della linea nella rete statale (1762) — Relatore: Jervolino Angelo Raffaele — (*Parere della IV Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali (*Urgenza*) (1727) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: De' Cocci.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.